

senza alcun commento, puramente e semplicemente, che la Giunta non accettava l'ordine del giorno con la proposta di rinvio. Con ciò ho creduto, ripeto, di ubbidire ad un dovere, e lo credo tutt'ora. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Riccio ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

RICCIO, *della Giunta per le elezioni*. I documenti che furono da me letti alla Camera ieri, lo furono integralmente. Nulla fu tolto: certo non potetti leggere tutti i trentadue documenti del fascicolo e dovetti limitare la scelta a quelli che riguardavano i punti su cui erano state fatte le accuse. Furono quindi trascurati i punti meno importanti e decisivi. Credo che se avessi potuto, e per il tempo e per le condizioni della Camera leggere tutti i documenti, la Camera avrebbe visto che gli altri sono anche meno importanti, meno decisivi di quelli che ho potuto leggere, e che rispondevano alle accuse che erano state fatte.

Individualmente, giacchè l'onorevole Raimondo ha fatto appello a me, individualmente dichiaro che sarei lietissimo se la Camera potesse esaminare tutti i documenti, tutti, se il regolamento lo consentisse, perchè in coscienza sono convinto che in essi si troverebbe sempre più la conferma dell'apprezzamento della maggioranza della Giunta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schanzer.

SCHANZER. Se io contraddico, nella questione della sospensiva proposta dall'onorevole Turati, le opinioni espresse da quel forte oratore e giurista che è l'onorevole Raimondo (*Commenti*) si è, onorevoli colleghi, perchè siamo in presenza di una gravissima questione di diritto, anzi, di una altissima questione costituzionale.

Noi non dobbiamo, onorevoli colleghi, lasciarci trascinare da un caso particolare, per quanto appassionante, a sovvertire ciò che costituisce una delle basi del nostro istituto parlamentare, ciò che costituisce una delle più preziose guarentigie di esso.

Ed io noto appunto che l'onorevole Raimondo nel suo discorso ha ammesso che si veniva con la proposta che si fa ad inaugurare un sistema nuovo. Ma, onorevole Raimondo, non è possibile in simile materia inaugurare un sistema nuovo con una deliberazione della Camera, perchè questa materia è disciplinata dal regolamento della Camera il quale, secondo il

nostro diritto pubblico e costituzionale, ha valore statutario.

Posso anche avvicinarmi all'opinione di coloro che credono che in materia di contestazioni di elezioni il regolamento della Camera possa essere suscettibile di modificazioni, e volentieri mi associerei ad una proposta di modificazione del regolamento la quale tendesse a stabilire che le contestazioni non si possono fare dalla Giunta se non con un certo numero legale, maggiore di quello attualmente stabilito.

Ma fino a quando le leggi sono in vigore, noi le dobbiamo rispettare.

Ora, quale è lo stato di diritto presente? La contestazione delle elezioni è affidata alla Giunta delle elezioni la quale ha carattere di vera e propria giurisdizione.

Voi sapete meglio di me che ci sono Parlamenti che affidano le convalidazioni persino a poteri estranei alla Camera stessa.

Noi abbiamo un sistema diverso. Noi abbiamo affidato il compito delle convalidazioni ad una Giunta, nominata dal nostro Presidente; per cui la Camera, attraverso alla persona del Presidente, esercita una delegazione di poteri. Ma, data questa delegazione, non può la Camera con una singola deliberazione revocare il potere delegato, il che costituirebbe una gravissima confusione di poteri.

Ora, in materia di contestazioni, quale è il diritto attuale? È questo: la contestazione è demandata alla Giunta delle elezioni. La Camera non può direttamente contestare le elezioni. Vi è un solo modo con cui la Camera può arrivare alla contestazione delle elezioni, cioè respingendo la proposta della Giunta delle elezioni, la quale proponga la convalida. Allora segue la contestazione della elezione.

Ma che cosa implica la contestazione? Implica un contraddittorio che si svolge fra le parti ed unicamente fra queste.

Se leggete il regolamento della Giunta vedrete che tale è il carattere di codesto contraddittorio.

Quando l'elezione è contestata, si depositano gli atti presso la Segreteria perchè possono essere esaminati dalle parti.

Ma non è possibile allargare il contraddittorio e l'esame degli atti in modo da farvi prender parte tutta la Camera.

Le Assemblee politiche non sono idonee ad esercitare funzioni di giustizia, perchè in esse domina la passione politica o almeno il criterio politico, ed esse non sono